

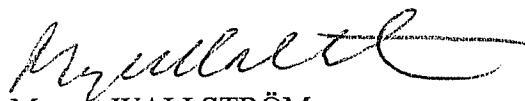
Bruxelles,
C/2009/469 - 1 FEV. 2010

Signor Presidente,

desidero ringraziare la Camera dei Deputati del Parlamento italiano per avere inviato alla Commissione le sue osservazioni in merito alla Comunicazione della Commissione sulla vigilanza finanziaria europea, COM (2009) 252 definitivo del 27 maggio 2009 ("Comunicazione del 27 maggio"). Esse contengono numerose idee e raccomandazioni utili, che costituiscono un contributo assai gradito allo sviluppo del nostro programma di riforme dei servizi finanziari.

Conformemente alla decisione della Commissione di incentivare le reazioni dei parlamenti nazionali alle proprie proposte, onde migliorare il processo di elaborazione delle politiche, ci rallegriamo di questa opportunità per reagire alle Vostre osservazioni. Le accludo la risposta della Commissione, nella speranza che costituisca un valido contributo alle vostre deliberazioni.

Augurandomi che questo proficuo scambio di informazioni possa proseguire, colgo l'occasione, Signor Presidente, per inviarLe i miei più distinti saluti.



Margot WALLSTRÖM

Vicepresidente della Commissione europea

On. Gianfranco FINI
Presidente della Camera dei Deputati
Italia



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, dicembre 2009

OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SU UN PARERE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ITALIANA

**COM (2009)252 – COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE SULLA VIGILANZA
FINANZIARIA EUROPEA {SEC(2009)715}, {SEC(2009)716}, SEC(2009)717}.**

Un settore finanziario stabile e sano è il presupposto di una ripresa sostenibile, dopo una delle crisi finanziarie più profonde, più lunghe e di più ampia portata degli ultimi anni. Il 23 settembre 2009 la Commissione, nell'ambito della sua strategia tesa a ricostruire la fiducia nei mercati finanziari e dopo un'intensa attività di consultazione di tutte le parti interessate e l'ampio sostegno dato dal Consiglio europeo di giugno ai principi generali di una nuova struttura di vigilanza proposta dalla Commissione nella sua comunicazione del 27 maggio, ha adottato le sue proposte legislative sulla futura creazione della vigilanza finanziaria europea.

La riforma comporterà la creazione di un nuovo consiglio europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board - ESRB) avente il compito di individuare i fattori che minacciano il sistema finanziario nel suo complesso e la funzione cruciale di segnalare tempestivamente tali fattori e consentire interventi rapidi per porvi rimedio e un sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria (ESFS) composto dalle autorità nazionali di vigilanza e da tre nuove autorità europee di vigilanza per i settori bancario, degli strumenti finanziari e delle assicurazioni e pensioni aziendali o professionali.

L'ESRB potrà formulare raccomandazioni e avvertimenti alla Comunità nel suo insieme, agli Stati membri (comprese le autorità di vigilanza nazionali) e alle autorità di vigilanza europee, secondo la procedura di conformità o di spiegazione. I responsabili della BCE, le banche centrali nazionali, le autorità di vigilanza europee e le autorità di vigilanza nazionali parteciperanno all'ESRB. La creazione dell'ESRB è in linea con diverse iniziative adottate a livello multilaterale o al di fuori dell'UE, compresa la creazione di un consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board) da parte del G20.

Per quanto riguarda il sistema europeo di vigilanza finanziaria (ESFS), esso consisterà in una rete che raggrupperà le autorità di vigilanza finanziaria nazionali esistenti, che lavoreranno di concerto con tre nuove autorità di vigilanza europee. Questa rete dovrebbe basarsi sui principi di partnership, flessibilità e sussidiarietà. Essa mira a rafforzare la fiducia tra le autorità nazionali di vigilanza garantendo, tra l'altro, che le autorità di vigilanza del paese ospitante abbiano voce in capitolo in materia di politiche riguardanti la

stabilità finanziaria e la tutela degli investitori; in tal modo essa consentirebbe di far fronte in modo più efficace ai rischi transfrontalieri.

Il lavoro quotidiano di controllo rimarrà al livello nazionale e le nuove autorità di vigilanza europee fungeranno da organismi di coordinamento, sostituendo i comitati di livello 3 esistenti con nuovi poteri e responsabilità, in particolare:

- elaborare proposte volte all'adozione di norme tecniche atte a garantire che l'UE sia dotata di una normativa uniforme e di alta qualità, riducendo al massimo eventuali lacune o discrezionalità;
- risolvere i casi di disaccordo tra le autorità di vigilanza nazionali, in modo da escludere che le decisioni di un'autorità possano avere effetti negativi sulle decisioni delle altre autorità;
- garantire un'applicazione coerente della normativa comunitaria, anche attraverso la revisione paritetica delle autorità nazionali;
- svolgere un ruolo di coordinamento in situazioni di emergenza, con la possibilità di prendere determinate decisioni.

A nostro parere, questo pacchetto rappresenta un'azione rapida ed efficace, in grado di rimediare alle carenze nella vigilanza finanziaria europea, e potrà prevenire future crisi finanziarie. Esso contribuirà in maniera sostanziale a ridurre l'eccessiva frammentazione delle disposizioni normative e di vigilanza e ad instaurare un insieme uniforme di regole armonizzate per le istituzioni finanziarie europee. A tal fine il pacchetto legislativo è stato seguito dall'adozione, il 26 ottobre, di una nuova proposta legislativa, la cosiddetta "direttiva omnibus", allo scopo d'introdurre cambiamenti mirati nella legislazione finanziaria esistente in materia di servizi finanziari, così da garantire l'efficace funzionamento delle nuove autorità di vigilanza europee. I settori per i quali vengono proposte modifiche rientrano nelle seguenti categorie:

- definire i settori adeguati nei quali le autorità di vigilanza europee potranno proporre norme tecniche come ulteriore strumento per la convergenza in materia di vigilanza e al fine di sviluppare un unico insieme di norme;
- integrare adeguatamente la possibilità per le autorità di risolvere controversie in maniera equilibrata nelle materie in cui esistono già procedure decisionali comuni nella normativa settoriale; e
- introdurre le modifiche generali che sono necessarie affinché le direttive possano operare nel contesto di nuove autorità, ad esempio sostituendo il riferimento agli attuali comitati di livello 3 con quello alle nuove autorità e assicurando che esistano i circuiti appropriati per lo scambio di informazioni.

La Commissione prevede di presentare nuove proposte di modifiche tecniche alle direttive settoriali all'inizio del 2010, particolarmente nel settore assicurativo, che non è coperto dalla "direttiva omnibus".

Ci ralleghiamo del sostegno dato all'impostazione generale del sistema che abbiamo annunciato nella comunicazione del 27 maggio. Prendiamo altresì in attenta considerazione le vostre preoccupazioni circa determinati aspetti delle disposizioni proposte.

Per quanto riguarda la composizione dell'ESRB, riteniamo che il ruolo di primo piano delle banche centrali nazionali sia pienamente giustificato, poiché hanno sempre svolto un ruolo chiave nella vigilanza macro-prudenziale e in molti paesi sono responsabili, del tutto o in parte, della vigilanza esercitata sulle singole istituzioni. Quale fulcro del sistema monetario dell'UE e disponendo di vaste competenze nel settore macro-prudenziale, il sistema europeo di banche centrali (SEBC), che raggruppa le 27 banche centrali nazionali dell'Unione europea, è in una posizione unica e privilegiata per valutare ed esaminare i collegamenti tra gli sviluppi nel settore finanziario e i risultati macroeconomici delle economie dell'UE. Pertanto è opportuno che il SEBC abbia un ruolo di primo piano all'interno dell'ESRB.

Siamo pienamente consapevoli del fatto che l'ESRB, con circa 60 membri, possa essere vista come una struttura pesante. Tuttavia, un'ampia rappresentanza di istituzioni in seno all'ESRB è necessaria per assicurare una prospettiva macro-prudenziale globale nelle valutazioni del rischio dell'ESRB stesso. Nell'ESRB devono essere rappresentati tutti i soggetti che possiedono informazioni rilevanti e possono mettere a disposizione competenze. Tra questi rientrano, come già detto, i governatori delle banche centrali nazionali, le nuove autorità di vigilanza europee e le autorità di vigilanza nazionali. Tuttavia, il funzionamento efficace dell'ESRB sarà garantito da un comitato direttivo, composto dal presidente dell'ESRB e dal vice-presidente, da cinque membri della banca centrale, dai presidenti delle nuove autorità di vigilanza europee, dal Presidente del comitato economico e finanziario e da un membro della Commissione.

La presenza delle autorità di vigilanza nazionali aumenterà il flusso di informazioni e consentirà uno scambio regolare di vedute tra i soggetti che hanno un punto di vista macro-prudenziale (BCE, banche centrali nazionali, Commissione, ecc.) e quelli che operano in una prospettiva micro-prudenziale. Di conseguenza, l'ESRB sarà in grado di tenere sotto controllo ogni potenziale minaccia alla solidità del sistema finanziario nel suo insieme.

Per quanto riguarda la partecipazione dei Ministeri delle finanze e del Consiglio dei Ministri nell'ESRB, riteniamo che il loro ruolo sia stato adeguatamente riconosciuto. Infatti, il Presidente del Comitato economico e finanziario, di cui fanno parte tutti gli alti funzionari dei ministeri delle finanze dell'UE, farà parte anche del comitato direttivo dell'ESRB, che svolgerà importanti compiti nel processo decisionale del consiglio generale (preparerà le riunioni del consiglio generale, riesaminerà i documenti in discussione e sorveglierà l'avanzamento dei lavori dell'ESRB). Inoltre, tutti gli avvertimenti e le raccomandazioni devono essere trasmessi al Consiglio dei Ministri, per rafforzare la pressione morale sul destinatario affinché agisca o si giustifichi.

Per quanto riguarda le vostre preoccupazioni in merito al sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria, riteniamo che la nostra proposta sia pienamente conforme al principio di sussidiarietà. Riteniamo infatti che una supervisione quotidiana possa essere svolta più efficacemente a livello nazionale, sul campo, dove esistono forti tradizioni locali, e che le autorità di vigilanza nazionali continueranno a svolgere una funzione fondamentale. Il sistema proposto è una rete di tipo "hub and spoke" degli organismi nazionali e dell'UE. Le nuove autorità agiranno solo qualora vi sia un evidente valore aggiunto, come la redazione di norme tecniche che si applicheranno uniformemente nell'UE e la composizione delle dispute tra le autorità di vigilanza nazionali sulle questioni su cui è necessaria una cooperazione.

Condividiamo pienamente la vostra richiesta per un'armonizzazione crescente delle regole che disciplinano i servizi finanziari, e siamo convinti che le nuove autorità svolgeranno un ruolo importante nell'elaborazione di un insieme di norme, sviluppando eventualmente norme tecniche nei settori definiti nella legislazione ed elaborando orientamenti interpretativi allo scopo di assistere le autorità nazionali nel prendere le singole decisioni.

Siamo impegnati a lavorare con tutte le parti interessate per costruire un sistema finanziario più forte e più affidabile per il futuro, e abbiamo raccomandato questo pacchetto al Consiglio dei Ministri e al Parlamento europeo affinché lo adottino rapidamente. A tale riguardo ci rallegriamo dell'accordo raggiunto dal Consiglio su un'impostazione generale sul pacchetto nel suo insieme, che consentirà di avviare in tempi brevi i negoziati con il Parlamento europeo.

Ci auguriamo di ricevere regolarmente il vostro parere e i vostri contributi al dibattito.